

ALLEGATO 2A - Scheda programma

- 1) *Titolo del programma (*)*

**EDUCARE ALLA LEGALITA' CONTRO OGNI FORMA DI VIOLENZA E DISCRIMINAZIONE
2020**

ENTE

- 2) *Denominazione e codice di iscrizione all'albo SCU dell'ente titolare proponente il programma (*)*

ASSOCIAZIONE DIRITTI UMANI CONTRO TUTTE LE VIOLENZE CO.TU.LE VI SU00336

- 3) *Denominazione e codice di iscrizione all'albo SCU di eventuali enti titolari coprogrammanti*

[Empty box]

CARATTERISTICHE DEL PROGRAMMA

- 4) *Titoli dei progetti (*)*

**1) DALLO STALKING AL CODICE ROSSO
2) REATI CULTURALMENTE ORIENTATI**

- 5) *Territorio (*)*

**NAZIONALE – REGIONALE – PIU' PROVINCE O PIU' CITTA'
ITALIA – SICILIA - PROVINCE DI TRAPANI, PALERMO, AGRIGENTO E MESSINA**

- 6) *Occasione di incontro/confronto con i giovani (*)*

L'Associazione, considerato che i progetti incideranno su territori particolarmente ampi, organizzerà un evento o due, per ogni provincia, di incontro confronto ad apertura del progetto e a sua chiusura. Gli incontri saranno coadiuvati in presenza dalla Presidente dell'Associazione con il supporto degli Olp di riferimento e i Responsabili degli Sportelli Antiviolenza del territorio.

N. INCONTRO/CONFRONTO AD APERTURA DEI PROGETTI	PERIODO	N. INCONTRO/CONFRONTO A CHIUSURA DEI PROGETTI	PERIODO	MODALITA'
1 Agrigento	Entro i primi 2 mesi	1 Agrigento	Ultimo mese di Progetto	Presenza
2 Trapani	Entro i primi 2 mesi	2 Trapani	Ultimo mese di Progetto	Presenza
2 Palermo	Entro i primi 2 mesi	2 Palermo	Ultimo mese di Progetto	Presenza
1 Messina	Entro i primi 2 mesi	1 Messina	Ultimo mese di Progetto	Presenza

7) Cornice generale (*)

7.a) contesto, bisogni/sfide sociali (*)

Il programma di intervento dal titolo “Educare alla legalità contro ogni forma di violenza e discriminazione 2020”, in continuità con le attività svolte dall’**Associazione per i Diritti Umani “CO.TU.LEVI.** vuole rappresentare una risposta concreta alle esigenze sociali del territorio per sensibilizzare i cittadini e, tra questi, i giovani a diffondere la conoscenza dei Diritti Umani quale primaria espressione di una convivenza civile e democratica, a discapito di ogni forma di violenza, discriminazione e illegalità.

Il programma, altresì, si propone di incentivare una partecipazione organica e consapevole sul territorio da parte dei giovani destinatari della descritta attività e delle loro famiglie, al fine di promuovere forme innovative di cittadinanza attiva e metodologie di azione nell’ambito del contesto territoriale di riferimento: lotta alle discriminazioni e alla violenza, nuove forme di solidarietà *intrafamiliari* ed *extrafamiliari*, contrasto alle dinamiche foriere di elementi quali l’illegalità e la sopraffazione.

Per realizzare quanto appena indicato, l’Associazione CO. TU. LE VI., alla luce di numerose e diversificate esperienze maturate nel corso degli anni con studenti e donne di diverse città siciliane e, alla luce degli obiettivi di cui all’Agenda 2030 e dell’individuato ambito di azione di cui ai relativi piani di programmazione, intende potenziare ed incrementare il senso di appartenenza e di cittadinanza attiva, al fine di favorire processi di *empowerment* individuale, di gruppo e di comunità in un’ottica di legalità e rispetto dell’altro diverso da Sé, contrastando - in questo modo - le diversificate forme di mancanza di rispetto dell’identità di genere, di violenza *intra* ed *extra* familiare, di razzismo, nonché di fattori sociali propedeutici al consolidamento di peculiari forme di criminalità organizzata quali, *in primis*, il fenomeno dell’abbandono/dispersione scolastica, della devianza giovanile, del bullismo e cyberbullismo. A tal proposito è opportuno segnalare che il descritto programma si propone di contrastare anche le nuove ed insidiose forme di dipendenza (c.d. *New Addictions*), attraverso costanti e continue attività di prevenzione ed educazione.

In particolare, il presente programma è stato opportunamente strutturato secondo due differenti direttive, le quali troveranno applicazione nell’ambito di altrettanti progetti aventi come finalità da un lato quella di agire nell’ambito dei reati culturalmente orientati e, dall’altro, di incidere notevolmente nelle azioni volte alla prevenzione e al contrasto delle condotte connotate da violenza verso le donne, soprattutto alla luce dei recenti interventi normativi e, nello specifico, dal reato di stalking (Legge 23 aprile 2009, n. 38) al più recente e c.d. “Codice Rosso” - Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere (Legge 19 luglio 2019, n. 69).

Diviene così fondamentale e strategico mettere in atto azioni sinergiche volte alla sensibilizzazione dei giovani al fine di supportarli nell'intraprendere stili di vita che favoriscano la giustizia sociale e promuovendo - altresì - la volontà di cooperare per incrementare la qualità di vita dell'intera comunità di riferimento, facendosi portavoce di un cambiamento necessario quanto possibile.

Il programma, in chiave funzionale ed organica rispetto alle direttive sopra menzionate, non può che proporre, pertanto, una concreta via di sviluppo entro la dimensione della legalità, nella consapevolezza dei diritti e doveri di ciascuno, contrastando in modo trasversale (fin da giovani) la cultura dell'indifferenza ed ostacolando le latenti logiche di emarginazione socio-economica, oltretutto pesantemente aggravate dagli effetti della crisi e dall'esplosione della disoccupazione, la quale ha senza dubbio ampliato il numero delle famiglie che vivono ai margini o sotto la soglia di povertà; tale stato di cose ha, infatti, ampliato il disagio sociale quale terreno fertile per la crescita del numero dei minori a rischio, del disagio *intra* ed *extra* familiare e dell'aumento di flussi migratori che, se non assistiti da opportuni approcci sociali e pedagogici, possono risultare propedeutici a fattispecie rientranti nella classificazione di *reato culturalmente orientato*.

In questo scenario si pone l'accento sul possibile deterioramento dei valori e delle relazioni interpersonali e sulla necessità di risposte adeguate a breve e medio termine, al fine di evitare un serio ***rischio di sistema***.

Ed invero, la tenuta degli equilibri sociali della comunità locale (la quale, poi, si riflette sull'assetto della stessa comunità nazionale ed universale in genere) risponde in modo concreto alla finalità principale dello stesso Servizio Civile inteso quale strumento per assicurare “*la difesa della Patria*” quale “*sacro dovere del cittadino*”: infatti, i rischi di sistema e l'alterazione in genere dei suoi equilibri rappresenta un elemento di non trascurabile preoccupazione per la difesa degli stessi principi democratici posti a fondamento dell'Ordinamento giuridico nazionale.

I valori che occorre veicolare ai destinatari delle descritte iniziative sociali sono dunque:

- Il rispetto per sé stessi e per gli altri;
- La conoscenza dei propri diritti e doveri;
- Il rispetto per il bene comune;
- Il valore della solidarietà e dell'impegno civico.

Al tempo stesso, occorre strutturare un intervento educativo specificatamente orientato alla diffusione di logiche riconducibili al macro-concetto di legalità, supportando (anche in chiave complementare) le spesso lodevoli quanto disorganiche iniziative propinate nelle scuole pubbliche e gli interventi di carattere Istituzionale dell'Ufficio Regionale Scolastico e della Regione Siciliana quali:

- Linee guida regionali sull'educazione alla legalità e la prevenzione del bullismo a scuola;
- 12-04-2010 - l'Osservatorio Regionale Permanente sul fenomeno del Bullismo;
- Protocollo d'intesa tra la Regione Siciliana e l'USR Sicilia per l'istituzione della giornata contro il Bullismo;
- Protocollo d'intesa per i minori vittime di abuso e maltrattamento nella città di Palermo;
- Legge Regionale n. 3 del 3/1/2012: Norme per il contrasto e la prevenzione della violenza di genere.
- Istituzione nel 2012 dell'Osservatorio regionale per il contrasto alla violenza di genere.

Iniziative - dunque - che, anche in considerazione delle specifiche peculiarità sociali dei bacini territoriali di intervento, mirano a contrastare quel fenomeno di illegalità spesso consumato sia avverso le Istituzioni che, gioco-forza, avverso il singolo individuo che - in Sicilia - raggiunge numeri e valori certamente non trascurabili.

Analizzando i piani di zona dei comuni delle province interessate, infatti, si rileva l'attivazione di interventi ed attività di consulenza sanitaria, giuridica, psicologica ed attività promozionale legata alle problematiche familiari alquanto sporadica; interventi di supporto alla famiglia con soggetti minori, anziani e disabili; attivazione di Centri di aggregazione per minori e disabili; servizio civico, *voucher* sociali per la famiglia, *voucher* casa/assegno abitativo, apertura centro polifunzionale dipendenze, *voucher* trasporto, servizi psicoeducativi, ASACOM (assistenza all'autonomia e alla comunicazione alunni disabili, CAG - *peer education* (per l'attivazione di spazi di socializzazione tesi a contrastare il fenomeno dell'emarginazione sociale e della devianza giovanile); al tempo stesso, però, si riscontra la non prorogabile necessità e la volontà di stimolare ulteriormente le politiche giovanili e il sostegno alle famiglie, potenziando *in primis* gli interventi in atto, nonostante la consolidata esiguità di risorse pubbliche disponibili ed una burocrazia spesso ostativa di azioni che, al contrario, dovrebbero risultare celere, costanti e tempestive.

Per questo motivo gli attuali interventi spesso finiscono per non soddisfare i bisogni di una popolazione vasta, di cui la maggioranza rimane fuori dalle liste di accesso ai progetti sociali. Alle medesime conclusioni si giunge analizzando le recenti attività degli Istituti Scolastici i quali, con i Fondi POR e PON, sono sì riusciti in questi anni a dare spazi extrascolastici ai giovani e alle famiglie, sebbene non sempre sono riusciti a soddisfare la mole dei bisogni educativi e sociali espressi dai giovani, spesso riflessi immediati ed evidenti di situazioni familiari peculiari e potenzialmente deleterie. Situazione simile si riscontra anche presso gli Istituti religiosi i quali, con le attività di animazione spesso episodiche e legate alle festività, nonché i doposcuola o il grest estivi, soddisfano un numero limitato di persone per intervalli di tempo altrettanto limitati e caratterizzati da evidenti intervalli di continuità.

In questa cornice, alla luce di quanto descritto e delle peculiarità insite nello scopo sociale dell'Associazione, obiettivo specifico e prevalente del programma e dei relativi progetti è anche quello di creare le condizioni sociali per raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze, a prescindere dalla loro condizione economica, sociale o dalla loro provenienza geografica, potenziando ed integrando i servizi già esistenti o attivandoli in contesti ed aree che, ad oggi, risultano più scoperti.

Si pensi, infatti, che proprio con riferimento all'elemento riguardante l'emancipazione femminile e la lotta alla violenza di genere, si evince ad oggi un numero di denunce ancora molto basso rispetto a quella che si ipotizza essere la realtà delle problematiche reali, specie nel contesto di città dove - al netto delle peculiarità dei singoli casi - la paura della denuncia e della ricerca di aiuto risulta ancora molto forte. Per questo motivo, la promozione della parità di genere e della tutela di donne e ragazze in situazioni di violenza e sopraffazione reale o potenziale, non può prescindere dalla promozione e sensibilizzazione di cittadini, studenti e realtà sociali in genere.

A beneficiare delle soprarichiamate iniziative saranno gli Istituti scolastici, gli uffici comunali dei servizi sociali, Procure, Tribunali e Prefetture. In particolare, tali interventi saranno coadiuvati dagli uffici dei Servizi sociali dei comuni di appartenenza delle sedi progetto in considerazione della loro indiscussa funzione di veri e propri "catalizzatori sociali", i quali saranno costantemente coinvolti nelle attività programmate; gli Istituti scolastici di suddetti Comuni potranno, altresì, beneficiare del supporto alle proprie funzioni educative e istituzionali.

7.b) visione complessiva del programma, relazione tra programma e progetti ()*

Il programma di intervento "Educare alla legalità contro ogni forma di violenza e discriminazione" si struttura in due distinti progetti tra loro complementari e funzionali, nel rispetto degli obiettivi del programma medesimo e dell'ambito di azione individuato.

In particolare i cennati progetti saranno così suddivisi:

- a. **“Dallo stalking al codice rosso”**: educazione e promozione della differenza di genere - educazione e promozione della legalità - contrasto alla violenza;
- b. **“Reati culturalmente orientati”**: azione qualificata nell’ambito del delicato contesto dei reati culturalmente orientati, anche alla luce delle sempre più vaste e particolareggiate realtà multietniche presenti nella realtà territoriale siciliana.

Appare sin da ora opportuno anticipare che le rispettive azioni di intervento, sebbene suddivise da un punto di vista strutturale, risultano complementari in ordine alla loro concreta messa in atto, al netto di opportuni accorgimenti dettati dalle particolarità e dalle esigenze sociali richieste nei territori di intervento specificatamente individuati.

Dall’analisi dei Piani di Zona più recenti e dalle fonti istituzionali locali, nonché dal contatto diretto con gli operatori dei comuni interessati, si evince infatti l’urgenza di proporre interventi a sostegno di famiglie, minori e giovani. Al tempo stesso, si riscontra come gli interventi sociali messi in atto dai citati attori abbiano un carattere assistenziale, spesso tampone, delle situazioni di grave disagio familiare che lasciano sullo sfondo importanti vuoti relativi agli opportuni e necessari interventi educativi nel settore della legalità, della lotta alle violenze e della cittadinanza attiva. L’approssimazione dei citati interventi, dunque, conduce le Istituzioni (anche a fronte delle esigenze contabili e di bilancio) ad intervenire *prima facie* sul concetto di “povertà materiale” a discapito degli stessi interventi educativi i quali risultano, al contrario, non derogabili, specie nell’ambito di una regione ad alto tasso di criminalità, devianza giovanile, corruzione e disoccupazione.

Ed è proprio in questo contesto complesso, articolato e composito che, alla luce dei bisogni sociali descritti, il programma di intervento mira ad incardinarsi, anche attraverso azioni di rete e co-progettazione con enti e realtà di riferimento.

Al tempo stesso, nel corso delle attività finalizzate a creare le condizioni propedeutiche all’uguaglianza di genere e all’emancipazione di tutte le donne e le ragazze, il programma mira ad inserire i giovani operatori volontari in un contesto di crescita personale e professionale, di formazione e cittadinanza attiva in grado di accrescerne le competenze e conoscenze, nonché di soddisfare i peculiari bisogni delle comunità interessate e del Paese, alla luce dell’importanza della dimensione giovanile di cui all’Agenda 2030 e del ruolo chiave dei giovani nello sviluppo sociale sostenibile e generalizzato.

Risultato strategico dell’azione, dunque, in rapporto tra i diversi ruoli delineati, è anche quello di avvicinare quanti sembrano esclusi e lontani dall’aggregazione sociale ed istituzionale, recuperando ed avvicinando alle Istituzioni ed alle logiche di convivenza ed inclusione sociale quanti ancora risultano distanti (stranieri, emarginati, meno abbienti, etc.). L’obiettivo finale atteso risulta essere, pertanto, il **rafforzamento della coesione sociale**, il quale non può prescindere da un intervento di generale rimozione di tutte le forme di diseguaglianza e discriminazione, con particolare riferimento - nel caso di specie - alla condizione della donna vittima di violenza, emarginazione, resistenze psichiche e morali e difficoltà di coesione sociale, linguistica e culturale (nel caso delle comunità straniere).

Beneficiari del programma di intervento e delle specifiche azioni previste dai progetti saranno dunque tutti coloro raggiunti dagli interventi educativi proposti e gli utenti assistiti in termini di ascolto e di ausilio qualificato: tali azioni, infatti, saranno strutturate per il tramite di azioni

condivise con enti qualificati e di settore; a tal proposito, diversi saranno gli accordi di rete stipulati con realtà territoriali deputate alla funzione educativa quali gli Istituti scolastici . Inoltre sarà importante la collaborazione con le realtà territoriali deputate alla funzione sociale e di prevenzione e contrasto degli illeciti: uffici comunali dei servizi sociali, Procure, Tribunali e Prefetture. **In questo modo, pertanto, le predette realtà potranno disporre di uno strumento ulteriore e diversificato per intervenire nel tessuto sociale delle proprie comunità, stimolando nei giovani e nei soggetti spesso emarginati e distanti da logiche inclusive un approccio creativo, attivo e qualificato agli equilibri sociali di riferimento.**

Sempre secondo la medesima logica, inoltre, sarà coinvolta l'Amministrazione della Casa Circondariale di Palermo "Pagliarelli", all'interno della quale i volontari svolgeranno attività di educazione alla legalità e di recupero sociale in favore dei detenuti. Inoltre, sempre con riferimento ai beneficiari del programma di intervento, gli stessi volontari saranno tra i primi ad avvantaggiarsi delle descritte esperienze, poiché naturalmente proiettati a misurarsi con nuove e peculiari esperienze di vita che, di fatto, li renderà educatori e portatori di rinnovati atteggiamenti civici. Il principale risultato atteso è, dunque - considerando in chiave complementare i progetti facenti parte del programma - l'aumento del numero dei minori educati alla legalità e alla cittadinanza attiva, nonché un deciso incremento degli strumenti deputati alla sensibilizzazione ed al funzionamento dei Centri e degli Sportelli Antiviolenza esistenti sul territorio e posti quale presidio di tutela delle donne vittime di violenze e di logoranti logiche *intra* ed *extra* familiari.

La necessità di promuovere iniziative di sensibilizzazione della popolazione sui temi della legalità, della violenza, sulla conoscenza dei diritti e doveri del cittadino e sulla conoscenza dei diritti fondamentali dell'uomo per prevenire ogni forma di discriminazione e atteggiamenti antisociali sarà, poi, coadiuvata, dalle attività volte a sostenere i minori e le famiglie interessati a vario titolo da diversificate forme di violenza ed emarginazione.

Gli elementi finora descritti, pertanto, consentiranno di promuovere ad utenti ed operatori la cultura solidaristica basata sul principio del volontariato, del dono, della cittadinanza attiva e del mutuo supporto.

Inoltre, verranno strutturate opportune iniziative volte a promuovere non soltanto l'idea di una cittadinanza "nazionale" ma anche l'approccio ad una cittadinanza di tipo "universale".

Tutto ciò descritto e considerato, i progetti costituenti il presente programma di intervento, mirano a delineare i seguenti principi comuni:

- a. Contrastare ogni forma di violenza e sopraffazione, promuovendo e sensibilizzando le comunità circa la cultura della Legalità, non soltanto attraverso l'acquisizione di conoscenze riguardanti le istituzioni, il loro funzionamento, l'insieme dei diritti e dei doveri dei cittadini, la Costituzione della Repubblica Italiana, le principali Carte internazionali sui diritti Universali, ma soprattutto, promuovendo il superamento dei vincoli che bloccano un sano sviluppo psicosociale dei giovani, mediante l'offerta di occasioni di socializzazione, ascolto attivo, supporto formativo alla famiglia, finalizzati allo sviluppo e/o incremento di abilità personali, di capacità di problem solving e di competenze sociali;
- **incremento delle attività di formazione e sensibilizzazione di gruppi di giovani e adulti (anche reclusi), sui temi: della legalità, della lotta alle violenze, del rispetto delle regole, della cittadinanza attiva e della conoscenza dei diritti Universali dell'Uomo, attraverso momenti di condivisione e svago.**

- b. Supportare i minori e le famiglie in situazione di disagio mediante un'attività di ascolto, supporto ed orientamento:
- **incremento dei servizi di Ascolto, sostegno ed orientamento rivolti ai giovani e le loro famiglie, attraverso la rete dei CAV esistenti ed in collaborazione con le Istituzioni e gli enti qualificati operanti sui territori.**
- c. Sviluppare e promuovere logiche di integrazione culturale e sociale, nel rispetto delle normative di riferimento e dei canoni di convivenza civica.

Dette principi di fondo, comunque, non potranno prescindere da una dettagliata e diversificata formazione dei volontari in servizio nell'ottica della “costruzione del gruppo” con la finalità di stimolare i giovani verso esperienze di solidarietà sociale e attivismo civico, nonché di conoscere ed analizzare la *mission* dei progetti e le loro strategie di intervento.

8) Coprogrammazione

8.a) apporto e azioni comuni e/o integrate

8.b) sistemi di monitoraggio, selezione e formazione

9) Reti

Gli Istituti Scolastici parteciperanno come enti rete al programma d'intervento “Educare alla legalità contro ogni forma di violenza e discriminazione 2020” in quanto il Programma prevede percorsi educativi volti al pieno sviluppo della persona umana. L'educazione alla legalità infatti rende gli studenti e le studentesse protagonisti e, cioè, capaci di esercitare i propri diritti-doveri di cittadinanza. In tale ottica, per diffondere la cultura della legalità, sarà di significativa importanza la collaborazione per:

- Promuovere tra gli adolescenti la cultura della legalità, il rispetto delle regole e la responsabilità verso se stessi e come cittadini.
- Sviluppare la coscienza democratica, lo spirito di partecipazione e la responsabilità sociale nei ragazzi.
- Migliorare le relazioni tra ragazzi e tra ragazzi e insegnanti, cercando di prevenire e gestire fenomeni di bullismo, prevaricazioni, cyberbullismo, discriminazioni, ecc.
- Promuovere la fiducia dei ragazzi nelle Istituzioni preposte a governare, a diverso titolo e con diverse competenze, il tema della sicurezza e della legalità.
- Promuovere la conoscenza e l'utilizzo in sicurezza della rete internet e dei principali social network e stimolare un uso dei gli stessi in modo consapevole e critico.

Gli enti rete, al fine di contribuire alla realizzazione dell'intero programma di intervento si impegneranno a coinvolgere 1 o 2 classi del proprio istituto nelle attività proposte dai volontari del Servizio Civile Universale durante l'anno scolastico ovvero laboratori sulla legalità con realizzazione di elaborati finali, incontri di informazione e sensibilizzazione sui

temi trattati e partecipazione a eventi e giornate a tema. Con riferimento al loro apporto gli enti rete metteranno a disposizione per i laboratori, gli incontri e le giornate a tema metteranno gli spazi adeguati per il loro svolgimento, il supporto dei docenti di riferimento e gli strumenti che servano da supporto per lo svolgimento dei momenti di informazione e sensibilizzazione.

DENOMINAZIONE	CODICE FISCALE
I.C. "L. Bassi-S. Catalano"	CF 93034170816
I.C. "G. G. C. Montalto"	CF 80004160810
I.C. "N. Nasi"	CF 93072150811
I.C. "E. Pertini"	CF 93072130813
I.I.S."L. Da Vinci"	CF 80004460814
I.I.S. "S. Calvino- B. Amico"	CF 80004590818
I.I.S."R. Salvo"	CF 93072110815
I.C."P. M. Rocca"	CF 80004290815
I.C."G. Pitre – A. Manzoni"	CF 80005050812
I.C."F. Vivona"	CF 80004430817
I.C. "L. Pirandello – S.G.Bosco"	CF 81000910810
I.C."Lombardo Radice – Fermi"	CF 80006340818
I.C. "G. Pagoto"	CF 80008220818
IPSEO A "I. e V. Florio"	CF 93005020818
I.I.S.S. "Sciascia Bufalino"	CF 93066580817
I.C."A.Rallo"	CF 80004810810
I.I.S.S."Liceo G.G.Adria – G.P.Ballatore"	CF 91030860810
I.C. "Giovanni XXIII"	CF 80005560810
I.C." G.Montalto"	CF 80006020814
I.C."Gesualdo – Nosengo"	CF 82005850811
I.C."Mario Nuccio"	CF 82004590814
I.C."G.Garibaldi-Giovanni Paolo II"	CF 81000150813
I.C."di Tusa"	CF 93002960834
I.C. "T.Aversa"	CF 93002940836
Liceo Artistico Regionale "C.M.Esposito"	CF 85000510835
I.C.S."A.Caponetto"	CF 97164800829
I.I.S.S."Jacopo Del Duca –D.B.Amato"	CF 82000410827
I.C."Aiello"	CF 90007720825
I.C."Minà - Palumbo"	CF 82000530822
I.S.I.S."Giuseppe Salerno"	CF 95005290820
C.D."Don Milani"	CF 80020080828
I.C."21Marzo"	CF 96022870826
I.C."Cassarà-Guida"	CF 97113460824
Liceo Scientifico "Nicolò Palmeri"	CF 96030480824
I.S.S."G.Ugdulena"	CF 87001110821
Liceo Ginnasio" F.Scaduto"	CF 90007790828
I.C.S."G.Tomasi di Lampedusa"	CF 92010670849

10) Attività di informazione

L'attività di informazione alla comunità, sul Programma d'intervento e sui Progetti, verrà effettuata nella sezione dedicata del sito web della nostra associazione www.associazionecotulevi.it, dando visibilità della notizia sulle principali testate locali e provinciali in modo da raggiungere quanto più possibile la popolazione vasta. L'attività di informazione, in fase di start up, avrà luogo inoltre sui social, nei comuni, nei centri per l'impiego, negli istituti scolastici, nelle parrocchie, presso le associazioni di volontariato e presso i centri di servizio per il volontariato, grazie a incontri di presentazione, all'uso di

locandine, brochure ecc

Lo scopo di tale attività sarà quello di informare i territori e i cittadini in cosa consiste il Servizio Civile Universale in generale, ma anche di mettere la popolazione a conoscenza delle attività che il Programma e i Progetti andranno a realizzare.

II) Standard qualitativi (*)

- I giovani potranno usufruire delle informazioni sull'iter di partecipazione al Servizio Civile Universale grazie alla pubblicazione del Bando di selezione e quindi delle indicazioni da seguire sui Social e sul Sito internet, sarà prevista una casella di posta dedicata dove gli operatori dell'Associazione risponderanno ai dubbi degli aspiranti volontari.
- I volontari saranno supportati durante il servizio mediante azioni di accompagnamento/confronto organizzati dall'équipe degli Sportelli Antiviolenza dell'Associazione con la partecipazione degli Olp e dei Responsabili degli Sportelli Antiviolenza. Questi momenti serviranno ai volontari per esprimere eventuali dubbi, incertezze o difficoltà e così formulare insieme una soluzione.
- L'apprendimento dell'operatore volontario sarà verificato in fase di formazione e in fase finale grazie a verifiche sulle conoscenze acquisite e questionari di valutazione.
- Per valutare l'utilità per la collettività e per i giovani verrà richiesto alla fine delle varie esperienze laboratoriali previste dai progetti, un feed back da parte delle Istituzioni Scolastiche in cui si andrà ad operare.

12) Tipologia di attestato o di certificazione delle competenze (*)

Attestato specifico rilasciato dall'Ente proponente il Progetto

